

Egli è perciò che devo chiedere, anco per consiglio medico, di esserne dispensato, tenendo vivamente impressa la gratitudine della nomina e l'amarezza della rinunzia.

Salute e fratellanza.

Venezia 5 marzo 1849.

*Il presidente:* L'Assemblea voterà per alzata e seduta, se intenda accettare questa rinunzia. La rinunzia è accettata.

*Il presidente:* Adesso, secondo l'ordine del giorno, sarà fatta lettura della rinunzia del rappresentante Rensovich Nicolò.

Un segretario legge:

Signor presidente.

La prego di far accettare dall'Assemblea la mia rinuncia al carico di deputato. Non mi sento capace di sedere fra colleghi, che hanno creduto di dovermi amareggiare l'anima con dichiarazioni tali, che fanno offesa al mio onore. De' miei sentimenti, della lealtà del mio procedere, chiamo Iddio in testimonio.

Fratellanza e concordia.

6 marzo 1849.

*Il rappresentante Tommaseo:* Credo che si possa incolpare talvolta di qualche atto di negligenza un magistrato composto di più persone, senza credere che l'una o l'altra di queste, o tutte, sieno deliberatamente colpevoli. Affermo sull'onore mio di non aver inteso offendere punto l'onore del sig. Rensovich; e prego l'Assemblea di non accettare la sua rinunzia, e rispettare in lui l'eletto del popolo.

*Il rappresentante Varè:* Come quello, che nella conferenza d'ieri mattina ho espresso più fortemente degli altri le lagnanze contro il Comitato di pubblica vigilanza, mi credo in dovere di venir a fare a questa tribuna la stessa dichiarazione dell'illustre Tommaseo.

*Il presidente:* Pongo ai voti se l'Assemblea intende accettare la rinunzia del rappresentante Rensovich. Si voterà per alzata e seduta; chi intende accettarla si alzi.

Per prova e contro prova la rinuncia, ad unanimi voti, non è accettata.

*Il presidente:* Si darà comunicazione all'Assemblea della rinunzia simile, mandata dal rappresentante Morosini.

Un segretario legge:

Cittadino presidente.

Trovo necessario di domandare la dispensa dal carico di rappresentante, dopo le dichiarazioni fatte in Assemblea a carico del corpo, cui ho l'onore di appartenere, cioè del Comitato di vigilanza.

Venezia 6 marzo 1849.

*Il rappresentante Tommaseo:* Alle ragioni addotte per non accettare la rinunzia del nostro collega Rensovich, debbo aggiungerne un'altra,